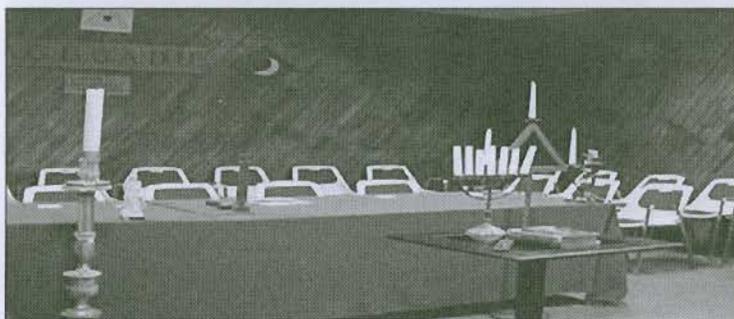


Truffe con soldi pubblici, coinvolto il Titano

La Gran Loggia massonica: "Non siamo noi"

L'ultimo terremoto giudiziario che avuto epicentro nella procura di Catanzaro, attraverso le 275 pagine del decreto di perquisizione firmato lunedì dal pm Luigi De Magistris, si sta propagando a tutto il Paese. Ventiquattro indagati per associazione per delinquere, truffa, corruzione e - per dieci di loro - violazione della Legge Anselmi sulla massoneria. E una raffica di perquisizioni. Nell'inchiesta anche due persone che per il Pm sono vicine a Romano Prodi: Franco Bonferroni, nel cda di Finmeccanica, e Piero Scarpellini che, per De Magistris, «insieme al figlio rappresenta persona di assoluta fiducia del premier Prodi», di cui Piero «è consulente, con base a San Marino, e sembra avere una passione per gli affari tra Italia e nord Africa». Scossa sismica avvertita anche dalla Serenissima Gran Loggia della Repubblica di San Marino, l'unica regolare sul Titano, che rimanda al mittente ogni accusa specificando: quando si parla di politici e imprenditori italiani riuniti in una loggia massonica sammarinese, non si può far riferimento a una loggia regolare la cui costituzione non può prevedere l'ingresso di stranieri o non residenti in Repubblica. «Queste presunte Logge irregolari - scrive nella nota diffusa alla stampa, il Gran Maestro della Serenissima gran Loggia, Italo Casali - non hanno iscritti



La Serenissima Gran Loggia di San Marino interviene dopo lo scandalo sollevato dalle indagini di Catanzaro

residenti in territorio sammarinese, bensì solo loschi individui che vengono a San Marino per nascondere i loro misfatti dalla terra di origine". "Premetto che dal 2003 esiste nella Repubblica di San Marino un'unica istituzione massonica regolare denominata 'Serenissima Gran Loggia della Repubblica di San Marino', formata da 3 Logge e fondata con l'ausilio di due tra le più importanti istituzioni massoniche al mondo: Il Grande Oriente d'Italia e la Gran Loggia Del Distretto Di Columbia (Usa). Le finalità della massoneria regolare sammarinese sono quelle di divulgare i principi di libertà, uguaglianza fraternità e tolleranza tra i cittadini del mondo, al di sopra e nel piano rispetto delle diversità politiche e religiose, in conformità alle Intuizioni dello Stato della Repubblica di San Marino, propugnando i valori di libertà e laicità propri della massoneria universale.

Lo scopo della nascita della Serenissima Gran Loggia della Repubblica di San Marino, da me guidata, dopo la scomparsa del primo Gran Maestro, Federico Micheloni, è stato quello di ovviare alla crescita di presunte logge massoniche irregolari che fregiandosi della denominazione 'Massoneria', perseguivano solo obbiettivi affaristici, oscurando il buon nome, i principi e i nobili ideali della massoneria universale. Pur non essendoci alcuna incompatibilità, la Serenissima Gran Loggia ha scelto in questi anni di non accettare nelle sue fila uomini con importanti cariche pubbliche per non essere tacciata di identificarsi con l'uno o l'altro schieramento politico. La Serenissima Gran Loggia della Repubblica di San Marino agisce ed opera nella più ampia visibilità e trasparenza, alla luce del sole e senza aver mai nascosto ad alcuno i propri obiettivi e le proprie finalità. Una cosa è

certa: durante la mia Gran Maestranza, io mi impegnerò con tutte le forze affinché nessun truffatore o uomo di malaffare offuschi il buon nome della vera Massoneria Universale, cioè di quella regolare, sotto la bandiera della repubblica di San Marino. Gli appartenenti alla massoneria sammarinese sono uomini liberi che appartengono a tutte le classi sociali, impegnati ed operanti nella società civile come professionisti rispettosi delle leggi vigenti nel territorio sammarinese. Pertanto i nostri iscritti, alla luce del sole, vivono e lavorano nella comunità sammarinese e sono conosciuti nel territorio come liberi ed onesti contribuenti e cittadini esemplari".

L'inchiesta ruota attorno al ruolo della Loggia di San Marino, una loggia massonica coperta della quale avrebbe fatto parte la maggiore parte degli indagati. La loggia di San Marino avrebbe quindi rappresentato il collante che avrebbe unito gli indagati creando tra loro un vincolo che era la premessa per l'attuazione del disegno criminoso su cui avrebbe fatto luce l'inchiesta. E neanche Piero Scarpellini è sconosciuto a San Marino dove da tempo tiene rapporti con l'estero grazie alla società Pragmata. "Scarpellini - si afferma nel decreto di perquisizione - consulente di Romano Prodi, con base nella Repubblica di San Marino, sembra avere una passione per gli affari tra Italia e nord Africa. Pare essere esperto di investimenti pubblici in Africa, membro di Consiglio direttivo di Teresy's Foundation - International observatory od economic, juridical and fiscal policies - Republic of San Marino". Il sostituto procuratore scrive ancora che "dall'analisi delle compagini societarie e dei flussi economico-finanziari emerge uno scenario devastante circa la gestione di denaro pubblico. Emerge una pervicace volontà di depredare le risorse pubbliche pur di raggiungere lucrosi interessi criminali". Tra le persone che sono state oggetto di perquisizione ma non hanno ricevuto informazione di garanzia c'è l'ex presidente nazionale della Compagnia delle opere, Giorgio Vittadini.

Una borsa di studio per salvaguardare il territorio

Valorizzare il patrimonio paesaggistico del Titano, conservando al meglio le peculiarità e salvandolo da fragilità e interventi invasivi. Questo il fine ultimo delle borse di studio consegnate ieri a tre giovani professionisti sammarinesi dalla Fondazione San Marino Cassa di Risparmio-Sums. Gli obiettivi della ricerca sono appunto finalizzati alla valorizzazione di un patrimonio che rischia di essere fortemente compromesso e perdere le sue peculiarità a causa, soprattutto, dall'aggressione antropica. Il fine è anche quello di aderire con concretezza, quale caso pilota, al "manifesto del paesaggio" in applicazione della convenzione europea sull'ambiente sottoscritta

dal Titano nel 2000. Lo studio che, grazie alla Fondazione, dovrà concretizzarsi con la pubblicazione di un volume, sarà guidato dalla professoressa Anna Laura Palazzo dell'Università di Roma la quale si avvarrà della collaborazione dei tre giovani ricercatori sammarinesi premiati. L'approfondita lettura del Catasto Baronio di fine ottocento, consentirà di riconoscere il valore dei "beni" ereditati. Nell'arco di circa otto mesi di procederà alla raccolta del materiale cartografico;



La consegna delle borse di studio da parte della Fondazione Carisp

all'analisi e valutazione dello stato di fatto del territorio; all'indicazione degli elementi da conservare e valorizzare e alla raccolta di "pratiche virtuose" da utilizzare come riferimenti metodologici.